

Prodi: «Adesso impediamo che il marcio dilaghi»

Il premier a Vasto: il governo durerà. «La Tim a Berlusconi? Se non c'è conflitto d'interessi...»

di Ninni Andriolo inviato a Vasto

IMPRESSONANTI VIOLAZIONI dei diritti.

«Un'industria parallela, di dimensioni enormi», denuncia Prodi. «Bisognerà comprendere» fino in fondo i contorni del fenomeno per capire se ciò che è accaduto rappresenta un «attentato alla democrazia». «Vedre-

mo nei prossimi giorni», quindi, ma «già adesso» la vicenda delle intercettazioni Telecom appare «gravissima». Cosa ha fatto «l'Autorità per la privacy?», chiede il premier. Il decreto del governo? Ha l'obiettivo di «tentare di evitare che il marcio dilaghi» e di «non far partire un'ondata di ricatti». E su questo «abbiamo consultato anche il leader dell'opposizione». Si a una commissione parlamentare «purché sia rapida» e si anche ad indagini «fino in fondo» per capire se nel «busi-

ness» siano implicati «organi dello Stato». Il Presidente del Consiglio sceglie la festa nazionale dell'Italia dei valori per la sua prima apparizione pubblica dopo il lungo viaggio in Cina e negli Stati Uniti. La sensazione è che il suo ritorno in patria coincida con una spinta al ricompattamento della maggioranza in vista del dibattito parlamentare dei prossimi giorni.

La mattina incontro con Fassino. Il premier: «Mi avete lasciato solo». Ma poi arriva il chiarimento

Una strategia messa a punto con Fassino e Rutelli. Il chiarimento avvenuto ieri mattina con il leader Ds è servito al Professore per una riconferma della sua leadership, dopo una settimana difficile, durante la quale premier e segretario della Quercia non si erano nemmeno sentiti. L'avvio del confronto non era stato sereno. Prodi, infatti, aveva lamentato con il leader Ds quella che considera una mancanza di solidarietà sul caso Telecom fatta di "silenzi" e di "distinguo". "Mi avete lasciato solo nella battaglia", ha esclamato Prodi a un certo punto. Ma Fassino, durante il faccia a faccia di un'ora e un quarto con il Presidente del Consiglio, dopo aver messo in evidenza la necessità di una maggiore collegialità nella maggioranza e aver posto al premier l'esigenza di una comunicazione più efficace, ha teso a dimostrare - ritagli di giornali alla mano - che Prodi, al contrario, era stato difeso con chiarezza dal suo partito di fronte agli attacchi dell'opposizione. Alla fine, comune la volontà di rasserenare gli animi e imprimere una svolta all'azione della maggioranza. L'esecutivo



Romano Prodi al congresso dell'Italia dei Valori a Vasto Foto di Michele Camiscia/ApP

durerà, sottolineerà nel pomeriggio il premier, rassereno dopo le giornate cinesi segnate dalle notizie italiane su Telecom. "Se il governo non ce la fa io vado a casa - avverte da Vasto - ma sono convinto che non ci vado da solo...". "Le incomprensioni tacite ed esplicite su Telecom e

E nega pressioni dai vertici dello Stato: «La sacralità del Parlamento mi ha spinto ad accettare»

sul caso Rovati, in sostanza, vanno archiviate, collegate alla difficoltà di intendersi per via della lontananza dall'Italia e per via dei fusi orari. Le critiche esplicite e implicite dei giorni scorsi, piovute su Prodi anche dalle file della maggioranza, vengono sdrammaticizzate, ricondotte a semplici equivoci. Retromarcia dal "no" al "si" sul dibattito parlamentare che riguarda Telecom? Affatto, replica il premier, che nega pressioni dai vertici dello Stato, che lo avrebbero convinto ad accettare il confronto con Camera e Senato. "Napolitano non me ne ha accennato...". E ancora: "Non mi tiro mai indietro di fronte alla sacralità del Parlamento - spiega Prodi - Ma se

mi si chiede "vieni in Parlamento perché discutiamo di una faccenda che non può chiamare in causa il governo, come il cosiddetto caso Rovati", allora diciamo matti". L'ordine di scuderia nella maggioranza, adesso, è fare squadra, non dare spazio "alle strumentalizzazioni

«Non ho mai letto il piano Rovati per Telecom». E nel merito dice: «Sarebbe difficile da realizzare»

del Polo". Va attribuita anche a questo la presa di distanza del premier dal piano Rovati per il riassetto di Telecom. Una netta bocciatura del documento "segreto" finito sui giornali che, a parte le questioni di metodo che aveva sollevato, non era piaciuto anche nel merito a molti alleati. Ieri, da Vasto - affiancato sul palco da Antonio Di Pietro - Prodi ha assunto una posizione netta su quel testo, andando ben oltre il "non lo conosco" dei giorni scorsi. "Non lo ho letto, non posso commentarlo, ero in Cina", ha spiegato il premier a Massimo Giannini che lo intervistava. Quando, però, il vice direttore di Repubblica ha illustrato succintamente il contenuto del documento Rovati, il Presidente del Consiglio ha articolato una risposta ben meditata. La proposta di mettere la rete fissa del gruppo Telecom sotto il riparo dello Stato, della cassa Depositi e prestiti in particolare - sostiene Prodi - sarebbe difficile da mettere in pratica nel nostro Paese. Anche se il documento Rovati "non c'entra niente con una nuova Iri" e se il "criterio di mantenere pubbliche le reti di telecomunicazioni è stato adottato in alcuni Paesi e ha la sua logica". Quel piano tuttavia "sarebbe complicato da mettere in atto in Italia". Tra l'altro "bisognerebbe risolvere una serie di problemi tra controllare e controllato", perché "chi gestisce la rete non può essere la stessa persona che sorveglia e controlla la rete stessa". Insomma: "Io non sono favorevole" alla proposta Rovati - sottolinea Prodi - "non l'ho mai presa in considerazione". Anche questa un'affermazione che punta a rasserenare gli animi della maggioranza e ad allontanare le accuse di "dirigismo" piovute sul premier nei giorni scorsi. L'ipotesi che Berlusconi acquisti Tim? "Non c'è il problema di Berlusconi, di Bianchi o di Rossi, ma c'è un problema di conflitto d'interessi e se non c'è conflitto d'interessi...". Un modo indiretto ma chiaro per dire "no" al Cavaliere.

Lucidelcinemaitaliano

In edicola

in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la prima uscita:

Roma

un film di Federico Fellini

Prossima uscita:
4 ottobre

L'albero degli zoccoli



Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

